

Storie sporche di umanità

È uno strano libro e stupisce a ogni pagina: perché là appare un Garibaldi che non è più l'Eroe dei Due Mondi, ma, forse, un commerciante avido e un trafficante di uomini; qua un nembo di locuste oscura il sole, lì una tempesta squassa il cielo della Provenza e tiene a battesimo il piccolo Henri Toulouse-Lautrec; qualche capitolo dopo ci sorprende un'alba rosata sul Bosforo, descritta dal grande viaggiatore Loti... Sorprendente anche il titolo, *La caccia che ci salvò dalla fame. Strane storie e tipi strani*, e l'ha scritto Luciano Luciani, non nuovo a tali imprese bizzarre, per i tipi delle edizioni Ets, Pisa 2015.

Diviso in due parti, la prima, *Strane storie*, comprende otto resoconti di vario argomento posizionati in punti diversi del globo e in momenti differenti della Storia. Si passa dall'invenzione della bombarda a quella della mongolfiera; dalla diffusione del caffè come piacevole bevanda alla caccia degli uccelli come risorsa economica e fonte di ricchezza. Si indaga sul comportamento delle locuste e sulla possibilità che diventino cibo per l'umanità in un futuro non troppo lontano... E poi ci sono le streghe, quelle cattive almeno secondo la Chiesa della Controriforma, che non esitò a bruciarne migliaia per salvare l'Europa dal potere del Maligno, e quelle buone, come la Befana, che a cavallo della sua scopa porta doni ai bimbi "a modino", ma carbone a quelli cattivi. E poi le buffe storie di quanti non accettano il nome del loro paese e danno vita a incredibili pasticci toponomastici...

La seconda parte si occupa dei *Tipi strani*. Sono sei veloci e fruibili biografie di personaggi inquietanti come Edgar Allan Poe; ingombranti come Domenico Barbaja, analfabeta ma appassionato di musica tanto da diventare il protagonista di tutti gli eventi artistici nella Napoli del secondo Ottocento; misteriosi come Gaetano Brunetti, violinista alla corte di Spagna e avversario di Luigi Boccherini. Un'altra storia parla del grande Henri de Toulouse Lautrec, che la malattia segnò crudelmente nel corpo, ma non ne fiaccò il genio. E ancora altre storie vive nella memoria dei popoli più che nei libri, come quella di Guy Fawkes o di Pierre Loti "che conosceva il mondo attraverso la bellezza delle donne".

Racconti eccentrici che affascinano perché l'Autore li ripescava dal passato, scova curiosità, particolari modi di essere, caratteristiche inusuali dei protagonisti che rendono viva e presente la loro esistenza anche dopo secoli.

Si partecipa così allo svolgimento del racconto e la lettura diventa appassionante grazie a uno stile controllato che sa equilibrare l'informazione colta con la battuta ironica, con la citazione preziosa che non è mai fine a se stessa. La prosa discorsiva in queste pagine rende godibile la lettura: storie e fatti che ci potrebbero salvare dalla noia, dal conformismo, dalla sciatteria di questi anni malmostosi, perché come dice l'Autore nell'Introduzione, "*a me mi hanno salvato le storie*".

Ivana Golda Binni
Amsterdam, 12 settembre 2015

Luciano Luciani, *La caccia che ci salvò dalla fame Strane storie e tipi strani*, edizioni Ets, collana Obliqui, Pisa 2015, pp. 120, Euro 12,00